



Seminario Arcivescovile
C. so A. De Gasperi 274/A
70125 Bari

Centro Diocesano Vocazioni
meravigliati2.0



La COMUNITA' DEL SEMINARIO è disponibile ad
accogliere gruppi di ragazzi/e con i loro educatori
per momenti di condivisione e fraternità.



30 GENNAIO 2022



TEMPO DI CRISI... TEMPO DI CRESCITA

“E’ tempo di crisi”!

Quest’affermazione, comune ai nostri giorni, passa di bocca in bocca, deprimendo e spesso debilitando la capacità di interagire positivamente con la vita. E’ indubbio che stiamo attraversando un momento difficile e faticoso, tale anche per i Seminari, che registrano anno dopo anno un calo verticale del numero dei ragazzi che intraprendono la strada verso il Sacerdozio.

Il nostro Seminario, inaugurato nel 1612, è stato trasferito nella sua sede attuale nel 1954, registrando una presenza di 138 seminaristi. Oggi ritrova tra le sue mura la presenza di solo due ragazzi delle scuole medie superiori e di nove teologi. Il quadro, deficitario sul piano numerico, sembra denunciare la non attualità della scelta vocazionale al Presbiterato...ma così non è!

La forte diminuzione di giovani seminaristi, se da un lato rimanda ad una seria verifica dei cammini di fede e dello stile di vita delle nostre comunità ecclesiali, dall’altro apre orizzonti inesplorati ed opportunità di verifica, su cui porre un attento discernimento.

La società in cui viviamo è in continua mutazione; un cambiamento veloce, tecnologicamente performante, tale da condizionare le relazioni, il rapporto con la realtà, la stessa vita privata di ciascuno. Dinanzi a ciò, l’esistenza di un credente e la stessa realtà di Chiesa non possono rimanere prigioniere di un *“si è sempre fatto così”*.

Ogni momento di crisi rimanda necessariamente non solo al crollo dei punti di riferimento acquisiti e consolidati, ma anche a nuovi sguardi, a nuove opportunità di crescita e di approccio alla vita.

Non era pensabile che dinanzi alla perdita di fede, alla frantumazione del modello famiglia, alla crescente ricerca del benessere ad ogni costo, si potesse sperare positivamente nella qualità di vita delle nostre realtà ecclesiali, illudendosi che la presenza della religiosità popolare potesse esprimere un argine affidabile.

È tempo di crescita!

Ricentrare la vita in Cristo e rivitalizzare la propria adesione di fede rimane il primo obiettivo da perseguire, per un significativo cammino ecclesiale. Accanto a questo, l’impegno fatto di accompagnamento e cura, che incoraggi, sostenga e generi percorsi di autentica relazione tra l’umano e il divino, spazio dove il seme di una vocazione può germogliare.

Quanto impariamo dalla Sacra Scrittura è che il Signore chiama e chiama sempre. Con questa convinzione ci ritroviamo a festeggiare il nostro Seminario, non brandendo la sicumera dei numeri, ma abbracciando il desiderio di ridare vita ad una *“dimensione”* generativa, nella quale mettersi in gioco come singoli e come Chiesa diocesana. Il Seminario oggi si presenta con una nuova équipe educativa, composta da una coppia di coniugi, due sacerdoti, una suora e una giovane donna. Il desiderio è quello di provare a offrire accompagnamento a quanti, ragazzi e ragazze, si mettono in ascolto della propria vita e di ciò che il Signore suscita e semina nei cuori. Un tentativo di risposta alle fatiche del momento ma... questo non basta.

Tutti siamo chiamati a rilanciare uno stile di vita che abbia il *“buon odore di Cristo”* (2Cor 2,15); tutti siamo invitati a *dare ragione della speranza* che è in noi (1Pt 3, 15). C’è bisogno di *“padri”* e di *“madri”* che sappiano consegnare un alito vitale autentico; c’è bisogno di *“fratelli”* che camminino accanto, accogliendo gioie e dolori, sogni e disillusioni; c’è bisogno di *samaritani e cirenei* che sappiano farsi carico di ferite e fatiche.

Celebriamo la Giornata del Seminario pregando per i nostri giovani seminaristi in cammino ed esprimendo con la vita una testimonianza che susciti interrogativi e provochi trasalimenti di gioia. Ciascuno è chiamato a seminare con la propria esistenza, restituendo credibilità a ciò che vive, favorendo percorsi di crescita per il Regno: un appello che rivolgo a tutti, sacerdoti, religiosi/e, adulti e giovani, nella consapevolezza che solo una vita donata e spesa nell’amore genera amore e speranza per il futuro.

In questo anno quattro giovani diaconi, frutto del cammino vissuto, si preparano a vivere il sacerdozio. Una nota di fiducia per nutrire i nostri vissuti e credere che il Signore continua a parlare al cuore; un colpo d’ala che ci permette di riassaporare la gioia di un dono grande.

+ don Giuseppe Satriano

Ti presento i miei

di Loris Tassielli e Mattia Partipilo,
seminaristi del minore

"Sarà un anno di cambiamenti!"

Con questa frase, l'Arcivescovo ci ha presentato questo nuovo anno che ha avuto trasformazioni importanti; innanzitutto il cambiamento del rettore, attualmente don Nicola che, sin dai primi giorni, ha dimostrato affetto, fiducia e sincerità nei nostri confronti. Ringraziamo il Signore per questo incarico a lui affidato, svolto sempre con determinazione e affabilità.

In questo anno di cambiamenti, **abbiamo conosciuto anche la Comunità Vocazionale, da noi chiamata "la famiglia del vasaio"**, composta da una coppia di coniugi della parrocchia San Marcello, dalla giovane Palma e da Suor Anna che stanno aiutando molto il nostro cammino di discernimento qui in Comunità. Grazie alle loro testimonianze di vita e alla pluralità delle vocazioni, scopriamo giorno dopo giorno la bellezza di vivere come in una famiglia e di amare per tutta la vita il Signore.



È un anno di cambiamento anche per noi seminaristi rimasti in due a condividere la quotidianità dello studio, del gioco e della preghiera. La bellezza che stiamo sperimentando è quella di non essere mai soli, perché **la nostra Comunità, ultimamente è diventata una famiglia ricca di vitalità, un grembo che accoglie diversi ragazzi** che condividono momenti della nostra giornata. Alcuni vengono per lo studio e la preghiera comune, altri si sono fermati a cena in un clima di convivialità e fraternità. È proprio bello stare insieme e confrontarci sulle meraviglie che il Signore opera in noi e sperimentare "quanto è bello e quanto è soave che i fratelli vivano insieme" (sal 133).

Una famiglia tra di noi

Sarebbe interessante chiedere, nelle comunità della nostra Diocesi, cosa è un seminario. Nove volte su dieci la risposta sarebbe sempre la stessa: è il luogo dove i giovani si preparano a diventare preti. Corretto. Tutti i sacerdoti, non solo della nostra diocesi, hanno vissuto il loro cammino di formazione per un periodo più o meno lungo all'interno di un seminario. Il seminario, però, non è solo questo, è molto di più. È il luogo prescelto dalla comunità diocesana nel quale i giovani, tutti i giovani, piccoli e grandi, ragazzi e ragazze, praticanti e non, possono essere aiutati a riconoscere e a scoprire il sogno che il Signore ha pensato per la loro vita. Potremo dire che è il luogo dove si coltivano i "germogli" delle vocazioni, perché



diventino una pianta robusta, alta, ricca di foglie e fiori. Il seminario è la "casa di ogni vocazione". Deve aver pensato a questo il nostro Arcivescovo quando ha avuto l'intuizione di creare nel nostro seminario diocesano, forse per la prima volta in Italia, una "Comunità Vocazionale" costituita da **giovani e adulti con lo scopo di aiutare non**

solo i seminaristi, ma tutti i giovani della diocesi, nel loro cammino di discernimento. Oltre a don Nicola e don Massimo, rispettivamente rettore e padre spirituale del seminario, la nostra comunità è formata da una giovane psicologa, Palma, da una consacrata, suor Anna, e da chi scrive, Felice e Marina, una coppia di sposi. Ciascuno di noi offre, con semplicità, la ricchezza e la bellezza della propria vocazione e della propria storia ai seminaristi, ma anche a tutti i ragazzi e ragazze che, sempre più numerosi, ci vengono a trovare ogni settimana. Con loro condividiamo momenti di preghiera, fraternità, confronto, riflessione e amicizia. **Un seminario aperto, giovane, arricchito da tante voci, esperienze e sensibilità.** Il cammino è partito da pochi mesi e, come sempre accade quando una strada è inesplorata, si presenta ricco di incognite. I primi frutti della Grazia, però, ci appaiono in tutta la loro evidenza: prima di tutto la sintonia e l'amicizia che animano la vita della comunità, sentimenti alimentati dai momenti di preghiera vissuti insieme e dal clima di fraternità che si percepisce ogni volta che ci incontriamo. "Quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme" canta il salmo 133, versetto impresso sulla parete della sala da pranzo del seminario e anche nei nostri cuori. Noi questa esperienza la viviamo ogni volta che ci incontriamo, nella preghiera come nei momenti di convivialità. Dono dello Spirito è anche l'affetto e la fiducia che ci dimostrano i seminaristi, che ci hanno accolti nella loro casa come se fossimo da sempre loro compagni di vita. Dono di Grazia sono, infine, i volti dei giovani e dei giovanissimi della nostra diocesi che abbiamo avuto modo di conoscere. Ciascuno di loro è stato per noi un meraviglioso segno di speranza e di fiducia nel futuro ("una vita meravigliosa" è il tema dei nostri incontri). Le loro riflessioni mai banali, la loro allegria, l'altezza dei loro desideri, sono stati un segno inequivocabile che il Signore, anche oggi e nonostante il pessimismo di noi adulti, continua a parlare al cuore dei nostri ragazzi. **Per noi in particolare, sposi e genitori, questa esperienza rappresenta una chiamata a vivere la paternità e la maternità non solo all'interno della nostra famiglia, ma in una prospettiva più ampia e con uno sguardo aperto al mondo.** Per noi, ogni ragazzo e ragazza che incontriamo, diventa un dono del Signore di cui prenderci cura e per cui renderGli grazie.



Felice e Marina, sposi

OSPITI A CENA...

by Parrocchia S. M. del Carmine, Sannicandro



Un tempo bello, ricco di doni, colmo di grazia è stato quello trascorso con gli amici del Seminario Minore, i quali ci hanno accolti nella loro "Bottega del Vasaio", un luogo caldo, pieno di vita e di relazioni che profumano di MERAVIGLIA ed è proprio questo sentimento che ci ha accompagnati durante tutta la serata: la MERAVIGLIA nel guardare i ragazzi confrontarsi, crescere insieme; ascoltare i loro sogni, i loro progetti e comprendere quanto di bello abbiano da insegnarci. È stato interessante vivere quello che si è rivelato essere un momento di profondo discernimento e riflessione in un clima informale e familiare come può essere una cena tra amici, tutti uniti da un unico intento: cercare di comprendere in che modo il Signore, da buon "vasaio", ci accoglie nelle sue mani, plasma il nostro cuore, ne accarezza le insicurezze rendendo questa vita uno splendido capolavoro. *gli educatori*

Lo scorso venerdì 26 novembre, come gruppo giovanissimi della parrocchia abbiamo accolto l'invito di padre Arcivescovo a visitare il seminario minore di Bari per conoscere meglio questa realtà. Ad accoglierci con entusiasmo c'era il rettore don Nicola Simonetti e i due giovani ospiti del seminario: Loris che conosciamo molto bene in quanto nostro amico e figlio di questa comunità e Mattia un ragazzo di 16 anni originario di Adelfia insieme ai loro educatori. **Avevano preparato per noi una cena molto particolare**; sotto alcuni piatti, infatti, avevano incollato dei biglietti con delle domande per suscitare una riflessione e le domande erano diverse per ogni portata. Il filo conduttore della serata era **LA MERAVIGLIA**: Cosa c'è di meraviglioso nella mia vita? Quando riesco a meravigliarmi? Cosa trovo di meraviglioso nel prossimo? Tra la bella compagnia e il buon cibo è emerso prima di tutto quanto fosse **MERAVIGLIOSO** ritrovarsi lì, tutti insieme a confrontarsi e riflettere su ciò che di più bello c'è nella vita. Su una parete del refettorio del seminario è riportato un verso del salmo 133: **"Ecco quanto è bello, ecco quanto è soave che i fratelli vivano insieme"** e noi abbiamo sperimentato proprio questo, la **MERAVIGLIA** di incontrare il prossimo, perché è solo l'incontro con gli altri che ci completa e ci arricchisce. È stata una bellissima serata e per questo ringraziamo tutti coloro che ci hanno accolti e soprattutto Loris e Mattia che hanno voluto condividere con noi la bellezza del loro cammino.

i giovanissimi



ECCOMI: GERMOGLI IN CRESCITA...

Sono stato da poco ordinato diacono e mi viene chiesto come sono arrivato oggi a questa scelta. Com'è cresciuto il mio "sì" al Signore? Sicuramente nel tempo mi sono avvicinato lentamente alla fede dalla quale mi ero allontanato da quando ero ragazzo. Ho ricevuto il battesimo in Albania all'età di 9 anni. In seguito mi sono allontanato dai sacramenti e dalla fede. Verso la fine del Liceo mi sono riavvicinato a Gesù. Molto lentamente ho riscoperto le tante ricchezze che la fede nasconde: la vicinanza di Dio nei sacramenti, la preziosità della preghiera e l'importanza della comunità.



L'entrata in seminario è stata una scelta fatta dopo essermi laureato ed aver lavorato un poco. La voglia di entrare in seminario è nata e coincisa con il desiderio che l'idea di fare un cammino per essere sacerdote potesse fare per me. In seminario ho imparato tante cose ma la cosa principale che mi porto è quella che il Signore lo si ascolta tramite la sua Parola e il fratello. In questo binomio tra Parola di Dio e presenza del fratello sono andato avanti cercando di cogliere la volontà di Dio su di me. In quale direzione Dio mi voleva mandare? Quale sogno aveva per me? Come voleva farmi crescere? Passo passo, tra luci e ombre, ho cercato di comprendere Dio nella mia vita. Un Dio che sicuramente si è fatto vicino a tutti noi in Gesù Cristo ma che non sempre è facile comprendere.

Tutti i passi fatti lentamente e tutti i "sì" detti nel tempo mi hanno portato oggi all'ordinazione diaconale. Una ordinazione diaconale che è espressione della misericordia di Dio per me. Penso che la misericordia di Dio è stata usata abbondantemente a me in tutto il mio cammino di vita e di fede, una misericordia che mi ha salvato la vita.

Ermir Frani, diacono

MINISTRANTI!

Cari ministranti,

RIECCOCI!!! Nonostante il Covid...
noi ci siamo e voi?

Avete ripreso le vostre attività?
Siete pronti a SERVIRE?

I vostri parroci vi aspettano e
anche noi. Qui in seminario non
vediamo l'ora di incontrarvi tutti
insieme al fantastico **MEETING MIN.**
In attesa di rivedervi vogliamo
proporvi un **CONCORSO:**

"LA MERAVIGLIA DEL SERVIZIO"

Chissà in quali altri luoghi vivete il
vostro SERVIZIO oltre che
all'altare: presso case di riposo, nel
vostro paese, a casa, a scuola.



Sarebbe bello se metteste insieme come
gruppo ministranti della Parrocchia tutte
le foto o video dei vari servizi che
vivete mostrandoci quanto meraviglioso
sia mettersi al servizio di ciascuno. Un
servizio che nasce dalla liturgia e si
propaga nella vita di tutti i giorni.
Avete molti mesi a disposizione in cui
mettere a frutto la vostra creatività e
realizzare un bel video collage delle varie
esperienze. A Giugno, quando speriamo di
poterci incontrare tutti insieme
premieremo l'originalità del prodotto
finale e non la qualità del servizio che
resta comunque degno di lode e di stima.

È PIU' BELLO INSIEME!

di don Nicola Simonetti, rettore



È un dono grande l'altra gente, è più bello insieme..!

Così recita il ritornello di un canto dei Gen Verde "Insieme è più bello".

È proprio vero che la bellezza della nostra vita consiste nello stare
insieme a volti e storie di persone che non sempre conosci, "volti
sconosciuti" che diventano sempre un dono per noi.

È l'esperienza che ormai vivo da 8 anni di sacerdozio, ma che è un habitus
della mia vita che si è andato sempre più consolidando e che in questo
nuovo anno pastorale, sta diventando un vero e proprio progetto per
questa nostra Comunità Vocazionale.

Mettere insieme diverse vocazioni; sacerdoti, consacrati, famiglia e giovani che **INSIEME FANNO FAMIGLIA** e costituiscono un grembo accogliente che accompagna e genera nei ragazzi la capacità di donarsi. Vorremmo che questo nostro Seminario, diventi sempre più, con l'aiuto di tutti, una Comunità in cui accogliere e accompagnare ragazzi e ragazze in un percorso di vita, scoprendo la bellezza delle varie vocazioni per poter poi scegliere il meglio e il bello per sé.

SOGNIAMO una Comunità dalle porte aperte, in cui ognuno si senta a Casa per un momento di gioco, di studio, di preghiera, di convivialità, di convivenza, dove la complementarità delle vocazioni, possa aiutare e facilitare un serio discernimento sulla propria vita.

Noi **SOGNIAMO** e **CAMMINIAMO INSIEME!**

E TU, ragazzo o ragazza, giovane e adulto,

COSA SOGNI PER IL NOSTRO SEMINARIO?

COME VORRESTI CHE FOSSE QUESTO LUOGO E QUESTA COMUNITA'?

Mi farebbe piacere ascoltare la tua opinione.....

se vuoi rispondi pure alla mia mail: simnicola@libero.it

